

Londra I neo-papà andranno in «paternità»

Nel Regno Unito si andrà presto in paternità: quando viene alla luce un figlio i padri inglesi avranno diritto ad un periodo di permessi retribuiti. «Vogliamo mandare alle donne il messaggio che gli uomini dovrebbero essere al loro fianco in occasione dei parti», ha detto un ministro del governo Blair al «Times». I padri britannici avranno la possibilità di usufruire fino ad una settimana di permessi per la nascita di ogni bambino. Lo Stato si farà carico della spesa-base (con ogni probabilità fino allo stesso ammontare previsto per la maternità, 57.20 sterline alla settimana, circa centottantamila lire). I datori di lavoro saranno incoraggiati a contributi addizionali, in modo che per il neo-papà lo stare a casa non comporti sostanziali perdite di salario. La settimana garantita di paternità retribuita (attualmente concessa in Gran Bretagna dal 31 per cento delle aziende, benché nessuna legge imponga) sarà in aggiunta ai tre mesi di permessi non retribuiti previsti nel futuro dall'Unione Europea per entrambi i genitori. All'interno dell'Unione europea esiste attualmente una cacofonia di approcci al problema dei permessi retribuiti per i padri novelli. I paesi scandinavi sono i più generosi (due settimane e anche più), Francia e Belgio concedono tre giorni mentre in Spagna una neomamma può trasferire al marito fino ad un mese della propria maternità.

Intervista al sottosegretario agli Esteri sul caso Frisullo: imprigionare chi manifesta è una violazione dei diritti civili

Gelo Roma-Ankara sul pacifista arrestato

Fassino: «Così la Turchia si autoisola»

Protesta formale della Farnesina per il no al viaggio dei deputati

ROMA. Se non è crisi, poco ci manca. La mancata concessione da parte delle autorità turche del visto ai parlamentari italiani che intendevano visitare in carcere il pacifista Dino Frisullo - arrestato il 21 marzo mentre partecipava ad una manifestazione celebrativa del capodanno curdo e detenuto a Diyarbakir - rischia di pregiudicare le relazioni diplomatiche tra Italia e Turchia.

Ieri mattina l'incaricato di affari turco in Italia è stato convocato dall'ambasciatore Umberto Vattani, segretario generale del ministero degli Esteri, che gli ha rimesso una formale nota di protesta. Venerdì pomeriggio la Farnesina, presente il sottosegretario Fassino e il segretario generale Vattani, aveva tenuto una riunione con i principali dirigenti del ministero per valutare la situazione e decidere le iniziative più opportune. Di questa vicenda, e delle possibili ricadute nei rapporti tra Roma e Ankara, ne parliamo con il sottosegretario agli Esteri Piero Fassino.

Dopo gli arresti di Frisullo, il «no» di Ankara ai parlamentari italiani. La parola passa ora al governo italiano. Come valutate questa vicenda e, soprattutto, come intendete muovervi e con quali obiettivi?

«È certamente grave che Frisullo e altri pacifisti italiani siano stati arrestati nel corso di una manifestazione politica, anche perché la libertà di manifestare opinioni e pensieri è il fondamento di qualsiasi società democratica ed è un diritto incompressibile e non sacrificabile. Ancor più grave è che le autorità turche neghino ad una delegazione parlamentare la possibilità di recarsi in Turchia. Proprio per questo noi insistiamo nel chiedere la liberazione di Frisullo e il suo rimpatrio in Italia, e continueremo a fare ogni passo utile in questa direzione».

Ma questa vicenda non con-



Il carcere dove è detenuto Frisullo

tradire, rimettendolo in discussione, il sostegno che l'Italia ha sempre dato all'integrazione europea della Turchia?

«No, la contraddizione è solo apparente. Noi abbiamo sempre sostenuto la necessità di un'integrazione europea della Turchia anche perché così sarà più facile chiedere ad Ankara il rispetto degli standard europei in materia di diritti umani e di minoranze. Sappiamo benissimo che oggi in Turchia ci sono alcuni diritti civili non rispettati, c'è una questione curda aperta, c'è un contenzioso pericoloso con la Grecia. Ma nessuno di questi problemi si risolverebbe meglio favorendo l'allontanamento della Turchia dall'Europa. Anzi, isolare la Turchia e sospingerla verso una deriva integralista renderebbe

più acuti tutti quei problemi. La nostra linea è chiara: bisogna mantenere un forte ancoraggio europeo della Turchia e occorre, al tempo stesso, batterci perché i diritti civili siano rispettati, alla questione curda sia data una soluzione politica e il contenzioso tra Grecia e Turchia sia demandato alla Corte internazionale dell'Aia».

Insisto: ma se l'Italia ha questo atteggiamento aperto verso la Turchia, perché Ankara ha assunto una linea così dura verso un cittadino italiano e ora anche verso l'istituzione parlamentare?

«Credo che ad Ankara sia scattato un meccanismo istintivo di chiusura e di difesa che li porta a sottovalutare l'impatto negativo che ha sull'opinione pubblica italiana ed europea

ogni atto - come l'arresto di Frisullo - che si presenti come una violazione di un diritto civile. Ma così facendo i dirigenti turchi riducono la loro possibilità di essere ascoltati e compresi in Europa. Per questo è necessario insistere e premere sulle autorità di Ankara perché si rendano conto che un atteggiamento aperto e disponibile è prima di tutto un loro preciso interesse. Non è chiudendosi a riccio che otterranno maggiore udienza nella loro aspirazione all'integrazione europea».

Ma anche su questo punto Ankara ha assunto una posizione rigida, rifiutandosi di partecipare alla Conferenza europea che ha inaugurato il processo di allargamento.

«Credo che i governanti tur-

chi dovrebbero esaminare con maggiore distacco e serenità le decisioni di Lussemburgo, dove l'Unione Europea ha deciso una strategia ad hoc per il progressivo avvicinamento della Turchia all'Unione. E l'invito alla Conferenza europea rappresenta l'ulteriore conferma che la Ue vuole la Turchia e la considera un interlocutore del processo di allargamento. Anche su questo punto è necessario che Ankara eviti atteggiamenti di autoisolamento, scegliendo invece un atteggiamento di partecipazione che consenta di utilizzare le opportunità e gli strumenti che sono stati messi a disposizione dall'Unione».

Umberto De Giovannangeli

Ucraina

Grisù in miniera Almeno 30 i morti

Un'esplosione di grisù ha fatto strage ieri in una miniera di carbone nel bacino del Don, in Ucraina. I morti accertati sono 30, ma la sorte di altri 30 minatori rimasti sepolti nelle viscere della terra sembra segnata: si trovavano vicini all'epicentro dell'esplosione. Scenario dell'incidente, alla periferia della città di Donetsk, è stata la miniera Sokolinski. Al momento dello scoppio, nelle gallerie c'erano 264 minatori: in molti hanno atteso per ore la salvezza: 43 sono ora ricoverati in ospedale.

Nigeria

280 vittime in un naufragio

Duecentottanta persone sono morte nel naufragio di una nave in rotta verso il Gabon, al largo delle coste atlantiche nell'estremo sud della Nigeria. Il naufragio è avvenuto mercoledì scorso. La nave, che trasportava un numero imprecisato di persone, non ha retto alla forza delle onde. I superstiti del disastro sarebbero una ventina. Numerosi corpi sono già stati recuperati al largo della spiaggia di Iba-ka.

Lady D

Furto di lettere Libera l'italiana

Anna Staiano Ferretti, l'italiana arrestata a Londra per il furto di 62 lettere d'amore scritte da Diana al maggiore James Hewitt, ha ottenuto la libertà provvisoria. La ricostruzione del maggiore - che si dice raggirato dalla donna - non potrebbe essere più agli antipodi di quella di Anna, 39 anni, nata a Sorrento ma titolare di un passaporto francese. Da domani il «Mirror» pubblicherà «in esclusiva mondiale» tutta la verità della ladra di lettere.

OPERAZIONE NUOVO DI NUOVO

1° SCOOTER

fino a L. 4.500.000 in
20 mesi a tasso zero

2° SCOOTER

permuta garantita e
il resto in 12 mesi
a tasso zero



SE non hai UN USATO DA ROTTAMARE

Vuoi acquistare uno scooter nuovo? Ok: con Piaggio lo puoi avere con un superfinanziamento fino a L. 4.500.000 in 20 mesi a tasso zero*. Niente male vero? Ma il bello deve ancora venire. Se preferisci, dopo aver pagato la quindicesima rata puoi restituire lo scooter usato al tuo concessionario che lo valuterà in base alle quotazioni Eurotax Blu**. Con il ricavato potrai acquistare un nuovo 50cc Piaggio o Gilera (uguale al precedente o di categoria superiore) facendoti finanziare la differenza, compreso il debito residuo (5 rate) del primo finanziamento, in 12 mesi a tasso zero. E per ripartire dovrai anticipare solo L. 150.000 per le pratiche del rifinanziamento! Geniale? Semplicemente Piaggio.

PIAGGIO FA LA DIFFERENZA



PIAGGIO

* Esempio ai fini del T.A.G., Art. 20 Legge 142/92. Importo finanziato: L. 4.500.000. Durata del finanziamento: 20 mesi. Importo rata mensile: L. 225.000. T.A.N.: 0,00% - T.A.E.G.: 3,95%. Spese istruttoria pratica di banco nel Cliente: L. 150.000. Offerta valida fino al 30/04/98 presso tutti i Punti Vendita Piaggio e Gilera che aderiscono a "Iniziativa" e non cumulabile con altre iniziative in corso. Salvo approvazione della Società finanziaria. Per ulteriori informazioni sui finanziamenti e sulle condizioni praticate consultare i prospectus analitici. ** Eurotax Duo-Road e T.99 (aprile/febbraio '99), pubblicazione Eurotax riservata ai clienti acquirenti. ** Gli indirizzi della Rete di Vendita Piaggio e Gilera sono sulle Pagine Gialle: www.piaggio.com - www.gilera.com.